

Nazarena

BOLLETTINO INFORMATIVO SULLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Supplemento a «Nazarena Majone» - Periodico trimestrale Anno VI - N. 3 - Luglio-Settembre 2005 - Poste Italiane S.P.A. Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - art. 1 comma 2 DCB - Roma - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 177/2000 del 17.04.2000



Cari amici...

Eccomi a voi con l'augurio di pace e di gioia. Camminiamo verso Cristo, sostenuti dalla fede e dall'amore in Dio Padre che non ci lascia mai soli.

Tre eventi hanno attraversato la storia della Chiesa in questi ultimi mesi, lasciando nel nostro cuore la certezza di fede che Dio è grande ed è nostro Padre: la morte di Giovanni Paolo II, l'elezione a Papa di Benedetto XVI, come 265° successore di Pietro e il XXIV Congresso Eucaristico nazionale.

Ciascuno di questi eventi ci insegna qualcosa che serve per dare senso alla vita e, soprattutto, per esprimere l'amore e la fede a Gesù Eucaristia. Dio è amore e nell'Eucaristia si rivela questo mistero di amore divino per l'umanità

La Venerabile Madre Nazarena era una innamorata di Gesù Eucaristia e passava in preghiera lunghe ore diurne e, specialmente notturne. Venne chiamata "lampada vivente dell'Eucaristia".

La sua intercessione presso Dio doni a ciascuno di noi la capacità di poter vivere la fede con gioia, passione, entusiasmo, coerenza.

Ella ci invita a scegliere Cristo, perché è con Lui che noi diamo il giusto valore alle cose, agli eventi e alle persone.

Assicurando il mio ricordo orante, specialmente per coloro che soffrono, porgo saluti sinceri e auguro una buona e proficua pausa estiva di riposo e di riflessione.

Sr. Rosa

2 La parola di Madre Nazarena



3 Madre Nazarena nella storia



5 Madre Nazarena oggi

6 Temi di vita



◆ Ricordiamo che il 25 di ogni mese, nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.



Pensieri sparsi...

- ♥ Quanto molto durasse il patire, rammentiamoci che è un momento di fronte all'eternità.
- ♥ L'anima tutta di Dio, porta con amore la croce.
- ♥ Una viva fiducia è onnipotente sul Cuore di Gesù.
- ♥ Parlare a Dio con frequenti giaculatorie, questa è la pratica della presenza di Dio. Le orazioni- giaculatorie sono come tante ali spirituali per cui l'anima s'innalza a Dio, si unisce a Lui, vive in Lui una vita di paradiso e per mezzo di loro parla al suo Dio come se lo vedesse con gli occhi del corpo, dicendogli per esempio: "Vi adoro, gran Dio. Via amo, bontà infinita. Vi ammiro, essere perfettissimo". Grazie dei vostri benefici, perdonate le mie colpe, aiutatemi con la vostra grazia a meglio amarvi.

Preghiamo con Madre Nazarena

O Gesù,
ti offro le pene dell'anima mia
come riparazione e come sollievo delle tue pene.

Tu hai sofferto troppo,
prendi riposo e soffro io al tuo posto.

Mio Gesù,
ti amo e mi dono a te per sempre.

O Fuoco,
che sempre ardi,
accendimi affinché ti ami con tutto il mio cuore.

◆ Sono disponibili presso questa Postulazione biografie e altri studi sulla Venerabile Madre M. Nazarena Majone.



L'incontro

1889: a Graniti una giovane ventenne scruta l'orizzonte per conoscere quale potrà essere il suo cammino nella vita; nello stesso tempo, nella vicina Messina, un giovane Sacerdote è alle prese con mille difficoltà per tirare avanti una barca dove ha raccolto tutte le miserie della città.

La Majone ha un cuore che brucia di santi desideri, una salute che esplode dal suo corpo vigoroso, e non sa dove potrà impegnarsi per il Regno di Dio.

Annibale Maria Di Francia, sacerdote messinese, si guarda intorno smarrito cercando anime generose che lo aiutino nella Santa Crociata di fede e di cristiana carità.

Non si conoscevano e solo Dio poteva trovare il mezzo perché queste due anime s'incontrassero, si stimassero e mettessero insieme per tutta la vita le loro immense energie spirituali per la realizzazione dei loro santi ideali.

Annibale Maria Di Francia, nato a Messina nel 1851 da nobile famiglia, profondamente cristiana e timorata di Dio, si era gettato a capofitto in mezzo alla miseria che in Messina aveva il suo covo nel malfamato quartiere di Avignone.

Il lavoro del Di Francia fu prima un semplice apostolato che seguiva due direttrici; insegnare a menti digiune di verità e aiutare i corpi affamati o sofferenti. Poi, nella sua anima si fece strada l'idea di creare qualcosa di stabile, quasi un rifugio ove sempre la Carità tenesse



le porte aperte e la Preghiera avesse un suo tempio. E fu allora che si gettò allo sbaraglio.

Comprò alcune casette e di una ne fece una Cappella per avere in quella Betlem la presenza reale di Gesù; le altre le adattò ad orfanotrofi per raccogliere bambini e bambine soli, in balia del vizio e della fame.

Ad alcune giovani che, animate da zelo, lo aiutavano nell'insegnamento del catechismo e nelle opere di carità, diede una forma di vita religiosa.

E fu così, che nell'ottobre del 1889, due Suore andarono a Graniti per raccogliere del mosto ed altre offerte per gli orfanotrofi del Canonico Di Francia.

Al loro arrivo in paese, Don Calabrò aveva radunato le Figlie di Maria e aveva loro chiesto se c'era qualcuna disposta ad accompagnare le due religiose per la questua nelle campagne.

Si fecero avanti Maria Majone e Carmela D'Amore: fu certamente un'ispirazione di Dio perché quel vivere per alcuni giorni a contatto di anime semplici e generose, quel sentire narrare dei miracoli di carità operati dal Padre Di Francia nel misero quartiere messinese, infiammò l'anima delle due



ragazze, che non tardarono a manifestare al loro Direttore il desiderio di allontanarsi dal mondo e di mettersi a disposizione di quell'apostolo, che cercava anime generose corpi robusti per l'Opera nascente.

E vi fu l'addio.

Anche la stagione con i suoi tramonti malinconici, con i rossi pampini delle spoglie viti, con le prime foglie morte, faceva da sommesso accompagnamento al loro distacco dalle persone e dalle cose care.

Fu un addio mesto sì, ma non triste, poiché nel loro cuore già ardeva il fuoco dell'apostolato santo e nella loro fantasia vedevano occhi spauriti di bimbe che tendevano loro le manine e le chiamavano col dolce nome di mamma.

Il Padre Annibale le attendeva con ansia, poiché sapeva che quelle due sarebbero state per lui colonne sicure su le quali poggiare la sua Opera e non s'ingannava.

(da «*La luce nasce al tramonto*»)

Curiosità...

Nello stesso anno **1889**:

◆ Il Brasile sotto il regno di Pedro II conosce un periodo di crescita e si espande anche nell'interno del continente.



◆ Guerra d'Africa: termina virtualmente la guerra in Abissinia con un paradossale «trattato» di Pace.

◆ In Italia, la scuola dell'obbligo viene portata da 2 a 3 anni.

◆ A Padova, Stanislao Albani e Giuseppe Toniolo fondano l'«Unione cattolica».

◆ A Parigi, il 6 maggio, s'inaugurava la Tour Eiffel.

◆ A Firenze entra in funzione la Prima Linea Tranviaria d'Italia.

◆ Nascono gli attori Charles Spencer Chaplin e Stan Laurel e il filosofo Martin Heidegger. Muore Antonio Meucci.

◆ Regio Decreto 6535/1889 del 19 novembre, del «Regolamento sulla mendicizia».





*M*adre Maria Nazarena Majone fu non solo solerte e infaticabile collaboratrice del Padre Annibale, sua «figlia docile e ubbidiente», «colomba senza fiele», «compagna fedele» in tutte le vicissitudini della sua Istituzione, come egli la definisce, ma divenne responsabile e propositiva testimonianza al femminile della «risposta meridionale» all'esigenza di rinnovare la presenza della Chiesa nella società meridionale; scardinando a sua volta l'immobilismo della presenza femminile sia nella società civile, che in quella religiosa, indicando alle donne del Sud, nella più ampia accezione, la via più idonea per uscire dall'isolamento e contribuire con il proprio lavoro al sostentamento personale e alla crescita della famiglia e/o della Congregazione.

M. Nazarena percorre nella sua esistenza, dopo l'incontro con la congregazione di P. Annibale e con la povertà tragica del quartiere Avignone, tutta la scala dell'impegno spirituale e sociale a favore degli ultimi, con la forza disarmante e disarmata della piena e incondizionata resa alla volontà divina, che più tardi diventerà il suo voto speciale. Come altrimenti spiegarsi il suo sorriso o addirittura la sua fresca risata, che P. Annibale non tralascia di annotare nei suoi appunti, allorché per la prima volta si affaccia al quartiere Avignone e concretamente va con-

statando la povertà estrema dell'Istituzione del Di Francia, così diversa rispetto a quello che la sua immaginazione e lo stereotipo della vita religiosa avevano potuto farle prevedere? Probabilmente Maria Majone rideva delle sue stesse convinzioni e comunque già accettava, con la serenità e la forza interiore che ne avrebbero sempre connotato l'impegno, la sua nuova vita che non sarebbe stata all'insegna dell'espletamento di compiti esclusivamente religiosi, ma si sarebbe confrontata quotidianamente con la dura realtà sociale della povertà e dell'emarginazione, facendo proprio l'assunto fondamentale dell'apostolato di Padre Annibale che riteneva «lavoro incompleto evangelizzare i poveri senza soccorrerli».

Maria Majone si consacra quindi, al riscatto sociale della povertà più emarginata, orfani e poveri, compiendo quello che A. Riccardi ha definito, a proposito del faticoso lavoro delle congregazioni fiorite nel Mezzogiorno, «un lungo viaggio in mezzo al dolore degli uomini e delle donne».

La «scandalosa» novità dell'apostolato della Majone e della Congregazione delle Figlie del Divino Zelo, è tutta in questa scelta, contrarre alleanze con chi non solo non ha potere, ma è del tutto emarginato, cancellato, ghettizzato dalla società.

(PROF.SSA ORNELLA CONFESSORE)



La domenica: il giorno del Signore

La Domenica è detta «giorno del Signore», non perché è il giorno che il credente dedica al suo Signore, attraverso atti liturgici, ma perché essa è il dono che Dio fa a noi, suo popolo.

«Senza la domenica non possiamo vivere». Questa affermazione, è la testimonianza di fedeltà alla Domenica dei 49 martiri di Abitène, una cittadina dell'Africa Proconsularis, l'attuale Tunisia, che nel 304 hanno preferito andare incontro alla morte, piuttosto che rinunciare a celebrare il giorno del Signore. Erano consapevoli che la loro identità e la loro stessa vita cristiana si basava sul ritrovarsi assemblea per celebrare l'Eucaristia nel giorno memoriale della Resurrezione.

La domenica è la pasqua settimanale: il valore della domenica è nel Cristo Morto e Risorto. Noi, ogni settimana siamo convocati dal Risorto attorno alla mensa del pane e del vino: la celebrazione eucaristica è il cuore della Domenica.

La partecipazione all'Eucaristia domenicale è un dono e per ogni cristiano deve essere un bisogno, non un dovere, perché non si può vivere senza Gesù Eucaristia, non si può annunciarlo senza essersi nutriti di Lui.

Inoltre, il giorno del Signore è il giorno della Chiesa, ciò vuol significare che la fede non si può vivere individualisticamente: il giorno del Signore nasce da una convocazione, a cui tutta la famiglia di Dio è chiamata.

Chi diserta l'Eucaristia domenicale corre il rischio di impoverirsi e di indebolire la fede in Dio-Trinità e raffreddare anche l'appartenenza alla



*senza la domenica
non possiamo vivere*

Chiesa. Intorno all'Eucaristia è possibile costruire un mondo in cui si è felici insieme ed è necessario, allora, che la Domenica ritorni ad essere il giorno di festa: Cristo è la nostra festa.

Abbiamo smarrito il senso della festa, del riposo e difficilmente capiamo il «perché» e il «per chi» fare festa e il motivo per cui dover rompere il ritmo opprimente del quotidiano.

La Domenica non può ridursi soltanto a «un fine settimana», ma è un giorno che ci è dato per ricordare l'amore grande di Dio e per vivere il sogno di Dio di «riposarsi il settimo giorno»; per l'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, il settimo giorno fa ritrovare la forza di alzare la testa, liberi dalla schiavitù delle cose e perché no, anche dal lavoro. Noi esistiamo per essere uomini, non macchine di un ingranaggio inumano dove ciò che conta non è «chi sei», ma «quanto produci». Dobbiamo difenderci dalla schiavitù del produrre e dobbiamo avere il coraggio di uscire dalle catene del consumismo e alzare gli occhi al Cielo per riempirli di azzurro, di universalità, di amore e di rispetto per ogni fratello e sorella.

Infine, è bene guardarci dentro per scoprire come viviamo il giorno del Signore e se c'è qualcosa che in quel giorno ha più valore di Dio. Anche noi dobbiamo ripetere: «**Senza la Domenica non possiamo vivere**», perché Cristo Eucaristia è la Bellezza che dà senso alla vita.

(RG)

Per intercessione della Venerabile Madre Nazarena

◆ «Ho fatto ricorso all'intercessione della Venerabile Madre Nazarena Majone per trovare sollievo negli atroci dolori che avevo da tempo ad un ginocchio. La pregai con tutta la fede possibile, perché chiedesse a Gesù di lenire quella sofferenza.

Con sommo gaudio rendo lode al Signore, perché da quel giorno i dolori sono scomparsi. Non mi resta che ringraziare Dio per avere ascoltato la Sua Serva, Madre Nazarena».

(Eugenia Q., Aosta)

◆ «Ho pregato perché mio fratello trovasse lavoro. Ho iniziato la novena a Madre Nazarena e prima di finire la grazia era stata concessa. Grazie, Madre, per la gioia che ci hai dato».

(Wilma A.)

◆ «Mio fratello preoccupava i medici per la presenza di macchie nei suoi polmoni. Ho pregato tan-

to Madre Nazarena e tutto si è risolto felicemente: mio fratello è salvo. Ringrazio questa grande donna per la sua intercessione».

(Antonina Schiano)

◆ «Non avevo pace per il male che avevo ricevuto e sempre desideravo vendetta. Ero sempre triste... Un giorno ho incontrato lo sguardo della Madre Nazarena che è penetrato dentro, facendomi soffrire. Ma da quel momento ho ripreso a pregare e ho chiesto a lei di aiutarmi. Man mano avvertivo che qualcosa si scioglieva dentro di me: l'odio diventava serenità. Grazie, Madre Nazarena: ti devo la vita».

(Marina A.)

HANNO SEGNALATO GRAZIE:

A. Santoro - Mancioti Maddalena - Bella Vincenza - Lo Giudice Sebastiana - Nesi Lucia - Melita Emilio - Russo Michele - Formica S. - Sidotti A. - Fidone Carmelo - Alleuzzo Maria - Greco Alessandro - Musumeci M. - Grazioso U. - La Fauci M. - Spinnato Cono.

Sostano in preghiera presso la tomba della Venerabile Madre Nazarena

• Madre Nazarena, supplica tu il buon Dio per impetrare la grazia dello Spirito Santo e da alle mie figlie Lina e Carmen il dono della maternità.

(L. e C.)

• O Madre, prega per me. Ti chiedo la grazia di stare bene da un dolore che mi tormenta da moltissimi anni. Aiutami: solo una mano divina può guarirmi. Aiuta tutti coloro che hanno bisogno.

(Antonella)

• Madre Nazarena, aiutaci! Salva i miei genitori!

(A.M.)

• Cara Madre, intercedi presso Gesù per la salute e l'avvenire di mio figlio Luigi e fortifica mia moglie. Grazie.

(Un ex allievo)

• O Madre, tu sai che cosa devo fare. Prega lo Spirito Santo, perché mi illumini.

(G.)

• Dolce Madre Nazarena, sono qui per chiedere il tuo aiuto: fa che con il mio ragazzo possa formare una famiglia cristiana. Non abbandonarmi. Grazie.

• Mi chiamo Gabriella e ti chiedo di proteggere me e la mia famiglia dal male e dalle cattiverie che ci circonda... Oggi sono venuta qui da te a trovarti, perché avevo bisogno del

tuo aiuto e della tua protezione, dato che è quello giusto e sano... Aiuta e assisti sempre mia madre nella difficile situazione familiare che sta vivendo, dalle tanta forza e coraggio e fa che sia sempre accompagnata dalla tua presenza e dal tuo aiuto... Chiedi a Dio di perdonare e assistere mio padre che ci ha fatto del male, credo abbia perso la giusta via, fagliela ritrovare e fallo riflettere sul fatto che noi figli e la moglie abbiamo bisogno di affetto e non di male... Aiutami ad andare sempre avanti e a trovare un lavoro stabile ed efficiente che possa realizzarmi e trovare un ragazzo che mi accetti e mi voglia bene per quella che sono e che mi stia sempre accanto... Proteggi sempre e aiuta le mie tre sorelle (...) e ti prego seguile e fa loro trovare tutto quello che desiderano e di cui hanno bisogno... Aiuta tutte le persone che mi vogliono bene e che mi stanno accanto e aiutano tanto... Fammi dimenticare un ragazzo che si chiama Salvatore, da cui il destino e la vita mi ha allontanato... Seguimi sempre con la tua luce che viene da Dio... allontanami dal male e dalla cattiveria della gente sbagliata... Ti voglio bene... Madre Nazarena...

Gabriella da Taormina

• Grazie per la tua presenza è molto importante per me avere un punto di forza e coraggio su cui contare!!!

**Preghiera
per ottenere grazie
e per la glorificazione
della Venerabile Madre
M. Nazarena Majone**

**O Dio, nostro Padre,
che in ogni tempo e in ogni luogo
illumini la Chiesa
con la testimonianza dei Santi,
ti rendo grazie per la vita e l'esempio
di Madre M. Nazarena Majone.**

**Lo Spirito del tuo Figlio
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile dell'amore
per te e per il prossimo,
e l'ha resa infaticabile
per la diffusione della preghiera
per le vocazioni.**

**Ti prego di glorificare sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi la grazia
che ti domando per sua intercessione...**

**Donami di vivere una vita
autenticamente cristiana
e di camminare sempre
sulla via dell'amore.**

Per Cristo nostro Signore Amen.

PATER - AVE - GLORIA

Per comunicare grazie e per richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Madre M. Nazarena Majone rivolgersi a:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE M. NAZARENA MAJONE

CIRCONVALLAZIONE APPIA, 144 - 00179 ROMA - TEL. 06.7804642 - E-mail: post.nazarena@tiscali.it

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che fanno e faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA